



## Comunicato Stampa 7 febbraio 2012

### **Carceri - Decreto Severino, SARNO (UIL): rischia di essere strumento inutile**

*“Non perdiamo la speranza che qualcuno, prima o poi, ci spiegherà con quali criteri e in ragione di quale logica il Presidente della Commissione Giustizia della Camera ha inteso audire una sola O.S. della polizia penitenziaria in relazione all’approvazione del decreto legge per fronteggiare il sovrappopolamento penitenziario. La Presidente Buongiorno, evidentemente, ha ritenuto poter privare se stessa ed i componenti della Commissione del contributo di competenze ed esperienze che anche altre OO.SS. avrebbero potuto fornire.”*

Questo è quanto pensa Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL Penitenziari, in relazione all’audizione di un sindacato di Polizia Penitenziaria e di due sindacati della Polizia di Stato tenutasi ieri alla Commissione Giustizia della Camera dove è in corso l’esame del DDL 4909 in materia di sovrappopolamento carcerario

*“ E’ di tutta evidenza che non abbiamo affatto gradito la decisione della Presidente Buongiorno – rimarca SARNO - Uno dei più grandi limiti della politica e dei politici in tema di legiferazione penitenziaria è proprio la presunzione di poter fare a meno del patrimonio di conoscenza ed esperienza che proviene dagli operatori delle frontiere penitenziarie. Sarà per questo che da anni non ne imbeccano una, al punto che sono i primi responsabili del disastro che registriamo nei nostri penitenziari. In ogni caso l’approvazione del decreto, nella sua attuale formulazione, non apporterà significativi benefici all’emergenza che affoga il sistema carcere nella disumanità, nell’inefficienza, nell’illegalità e nel degrado più totale.”*

La UIL Penitenziari, ricorda SARNO, da anni sollecita al Parlamento soluzioni strutturali e non semplici palliativi

*“ Per dare una svolta significativa alle emergenze penitenziarie occorre intervenire primariamente sulla custodia cautelare e dell’uso, o degli abusi, che se ne fa. Quelle delle camere di scurezza è una polemica sterile ed inutile che non giova ad alcuno. Purtroppo il paradosso italiano è che in materia di detenzione si propende più per una remissione in libertà dei colpevoli condannati che per una garanzia a tutela di coloro che dovrebbero, a Costituzione vigente, essere considerati presunti innocenti. E’ ora che i politici indagano sull’abnormità del dato che vede il 42% della popolazione detenuta priva di una condanna definitiva. Se la discussione in Parlamento dovesse prendere tale direzione risulterebbe del tutto evidente – sottolinea il Segretario Generale della UIL Penitenziari - che le somme stanziare (per ora virtualmente) per il piano carceri sono del tutto superflue, in quanto non occorrono nuove carceri. Semmai serve recuperare, attraverso la manutenzione, quelle vecchie. Analogamente servirebbe aprire una seria ed approfondita riflessione sull’opportunità di detenere soggetti tossicodipendenti (circa il 32% della popolazione detenuta) rispetto alla loro più naturale allocazione in Comunità di recupero. Questo, tra l’altro, porterebbe a significativi ed importanti risparmi giacchè è accertato che un detenuto costa mediamente 180 euro al giorno, un tossicodipendente in Comunità poco più di 60 euro al giorno. Vorrà dire che queste considerazioni le parteciperemo al Ministro Severino il prossimo 22 febbraio, nel corso dell’incontro convocato per quella data”*

La UIL Penitenziari, inoltre, rinfocola la polemica sulle vacanze organiche della polizia penitenziaria

*“ In genere si tende a dimenticare che una delle ragioni del blocco e della paralisi della attività penitenziarie origina da una straordinaria ed atavica carenza d’organico della polizia penitenziaria, attestata intorno alle 6500 unità. Non solo sarebbe il caso di mettere in campo un progetto di recupero delle unità impiegate nei palazzi del potere (circa 3000) quant’anche è necessario una urgente implementazione delle dotazioni organiche. Noi auspichiamo che il Parlamento ed il Governo propongano un semplice, quanto determinante, emendamento alla norma in discussione – conclude Eugenio SARNO -. Un emendamento che preveda che al di là delle coperture di organico dovute al turn-over, per ogni padiglione o istituto di nuova attivazione o apertura sia fissato per legge anche l’assunzione del personale penitenziario necessario a garantirne la funzionalità. Questa sì sarebbe una vera svolta”*